

FRANCESCO BOSCHIN¹, UMBERTO TECCHIATI²

La fauna del sito di Elvas - Kreuzwiese presso Brixen-Bressanone (Bolzano) tra l'età del Bronzo e il Tardoantico

The fauna of the site Elvas - Kreuzwiese at Bressanone (BZ) from the Bronze Age and Late Antiquity

I reperti oggetto di questo studio provengono dal sito di Elvas loc. Kreuzwiese presso Brixen-Bressanone. Esso è situato sull'altopiano di Natz-Schabs ad una quota di circa 600 metri s.l.m. Gli scavi condotti nel 2000 e 2001 hanno messo in luce una porzione dell'abitato dell'età del Bronzo Finale e dell'età del Ferro recente, oltre a strutture romane di età Imperiale e Tardo antica. Il campione analizzato è costituito da più di 8000 reperti di cui 2482 determinati (NISP: età del Bronzo = 1179; età del Ferro = 99; Età Imperiale = 993; Tardoantico = 211). Tutte le fasi culturali si caratterizzano per un allevamento incentrato sui piccoli ruminanti domestici (con la pecora dominante sulla capra) e bovini a scapito dei maiali. Questa caratteristica distingue l'abitato di Elvas da quelli localizzati a poca distanza nell'ambiente più umido di fondovalle, ove l'allevamento del maiale era più intenso. La stratificazione del sito permette di seguire i cambiamenti diacronici di taglia delle popolazioni domestiche ed in particolare dei buoi. Nonostante il limitato numero di misure disponibili, la sostituzione delle forme piccole dell'età del Ferro da parte delle grandi razze romane d'importazione è ben visibile; alcuni resti di bovini di taglia ridotta presenti nelle fasi più recenti del sito potrebbero indicare la sopravvivenza di popolazioni locali, come testimoniato anche in alcuni contesti coevi austriaci e sloveni.

The site of Kreuzwiese in Elvas is located near Brixen-Bressanone (BZ) on the Natz-Schabs plateau at about 600 m a.s.l.. Excavations carried out in 2000 and 2001 revealed the presence of Late Bronze Age, Iron Age and Roman Age settlements. More than 8000 animal remains from all the chronological phases are analysed in this paper. In particular, 2482 specimens were identified according to subfamily, genus or species (NISP Bronze Age = 1179; NISP Iron Age = 99; NISP Imperial Age = 993; NISP Late Antiquity = 211). Faunal composition is quite similar in all phases: caprines are the most common taxa, and cattle is quite abundant. In contrast to other neighbouring sites located in more humid environments in the valley bottom, domestic pig at Elvas is rare. The site's long-term stratigraphy allows analysing changes in cattle body size through time: an increase in body size can be detected from the Iron Age to the Imperial period. However, the presence of individual outliers could indicate that small forms, probably directly derived from Late Iron Age populations, did not disappear from the area during the Roman Age.

Parole chiave: Età del Bronzo, Età Romana, Archeozoologia, Alto Adige, Elvas Kreuzwiese.

Keywords: Bronze Age, Roman Age, Zooarchaeology, South Tyrol, Elvas Kreuzwiese.

INTRODUZIONE

I materiali oggetto di questo studio provengono dal sito plurifase di Elvas loc. Kreuzwiese presso Brixen-Bressanone. Esso è situato sull'altopiano di Natz-Schabs ad una quota di circa 600 metri s.l.m. (Fig. 1). A partire dalla fine degli anni novanta del secolo scorso estesi scavi sistematici determinati dall'espansione edilizia hanno portato all'individuazione di stratificazioni neolitiche e dell'età del Rame, di porzioni di un esteso abitato del Bronzo finale, dell'età del Ferro, di età Romana, Tardo-antica e del primo Medioevo. Elvas

e la vicina Stufles (Bressanone) sono tra i siti meglio noti a livello provinciale dal punto di vista degli studi archeozoologici (Riedel 1979, 1984, 1985, 1986; Rizzi Zorzi 2006; Tecchiati *et al.* 2010). In particolar modo, per quanto riguarda le ricerche a Elvas, un primo lotto di resti faunistici del Bronzo Finale e dell'età del Ferro di Elvas è stato pubblicato da Boschini (2006), cui seguì la pubblicazione di altri resti di età Romana e Tardoantica (Boschini, Weissensteiner 2008). Infine, il contenuto archeozoologico di una fossa strutturata datata al Bronzo Finale (Cultura di Luco) è stata studiata da Tecchiati *et al.* (2012).

1. Università degli Studi di Siena, Dipartimento di Scienze Fisiche, della Terra e dell'Ambiente, U.R. Preistoria e Antropologia. fboschin@hotmail.com. 2. Università degli Studi di Milano, Dipartimento di Beni culturali e ambientali, Sezione di Archeologia, umberto.tecchiati@unimi.it.



Fig. 1. Ubicazione del sito di Elvas in scala regionale.

MATERIALI

Il campione presentato in questa sede è costituito da più di 8000 reperti di cui circa 2482 determinati (Tab. 1). L'alta percentuale di indeterminati rende ragione sia dell'accuratezza delle tecniche di scavo che hanno comportato anche l'uso del setaccio, sia della spinta frammentarietà del campione, non inusuale negli abitati, dovuta al calpestio e alle specifiche modalità di smaltimento e interrimento dei rifiuti. I reperti provengono per lo più da livelli d'abitato in cui essi giacevano in guisa di resti di pasto. In misura minore provengono da strutture d'abitazione e fosse di scarico. Fatto salvo il modesto quantitativo di resti registrato nell'età del Ferro e nel Tardoantico, il campione si presenta numeroso e statisticamente molto affidabile. Per quanto riguarda la stima di età di morte degli ungulati (Tab. 2), il simbolo "+/-" indica un dente in eruzione, il simbolo "+" indica un dente abraso ma con la superficie

occlusale ancora divisa in segmenti separati, il simbolo "++" indica un dente con un'abrasione che interessa tutta la superficie occlusale, mentre il simbolo "+++" indica un dente con un livello di abrasione molto avanzato, tipico degli individui senili.

RISULTATI

Tutte le fasi culturali si caratterizzano per un allevamento incentrato soprattutto sui piccoli ruminanti domestici (con la pecora dominante sulla capra) e bovini a scapito dei maiali. Il confronto tra le classi di età dei principali animali domestici nelle due fasi meglio documentate a Elvas (Bronzo finale ed età Romana Imperiale) mostra significativi cambiamenti nelle strategie di allevamento degli animali. In particolar modo in età Romana gli individui adulti aumentano tra i caprini e diminuiscono tra i bovini (Tab. 2). L'attività di caccia è sempre scarsa in tutte le fasi.

La stratificazione del sito permette di seguire i cambiamenti diacronici di taglia delle popolazioni domestiche e in particolare dei buoi. A titolo esemplificativo, si cita qui l'epifisi prossimale di un radio di bovino dell'Età del Ferro che presenta una larghezza dell'articolazione (BFP, von den Driesch, 1976) pari a 55,6 mm, mentre due individui di età Romana presentano per la stessa misura valori rispettivamente di 84 e 82,8 mm.

Interessanti, nella fase del Bronzo finale, un astragalo di pecora forato decorato a sottili incisioni a *che-*

| Elvas | BT | C/O | OA | CH | SD | EC | CF | B/C | CE | SS | CI | FC | Lsp | UA | GG | NISP |
|-------------|-----|-----|----|----|----|----|----|-----|----|----|----|----|-----|----|----|------|
| Luco | 449 | 509 | 46 | 18 | 87 | 14 | 11 | 30 | 7 | 4 | 4 | 0 | 0 | 0 | 0 | 1179 |
| Ferro | 25 | 55 | 9 | 2 | 3 | 0 | 1 | 3 | 1 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 99 |
| Romano | 292 | 541 | 39 | 17 | 60 | 9 | 6 | 8 | 18 | 0 | 0 | 0 | 1 | 1 | 1 | 993 |
| Tardoantico | 86 | 98 | 8 | 2 | 13 | 1 | 0 | 1 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 | 211 |

Tab.1. Numero di Resti identificati (NISP) distinto per fase (BT: *Bos taurus*; C/O: *Capra/Ovis*; CH: *Capra hircus*; OA: *Ovis aries*; SD: *Sus domesticus*; EC: *Equus caballus*; CF: *Canis familiaris*; B/C: *Bos/Cervus*; CE: *Cervus elaphus*; SS: *Sus scrofa*; CI: *Capra ibex*; FC: *Felis catus*; Lsp.: *Lepus sp.*; UA: *Ursus arctos*; GG: *Gallus gallus*).

| Classi d'età | Luco | | | Ferro | | Romano | | | Tardoantico | | |
|--------------|------|-----|----|-------|-----|--------|-----|----|-------------|-----|----|
| | BT | C/O | SD | BT | C/O | BT | C/O | SD | BT | C/O | SD |
| D4+/- | 0 | 3 | 0 | 1 | 0 | 1 | 2 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| D4+ | 4 | 4 | 1 | 1 | 1 | 2 | 1 | 1 | 0 | 1 | 1 |
| D4++ | 2 | 1 | 0 | 0 | 2 | 1 | 2 | 1 | 1 | 2 | 0 |
| D4+++ | 3 | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 1 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| M3+/- | 2 | 6 | 2 | 0 | 1 | 2 | 5 | 1 | 0 | 1 | 0 |
| M3+ | 3 | 7 | 1 | 2 | 1 | 1 | 3 | 0 | 1 | 0 | 0 |
| M3++ | 7 | 4 | 1 | 1 | 0 | 3 | 14 | 0 | 1 | 1 | 0 |
| M3+++ | 1 | 0 | 1 | 0 | 0 | 2 | 3 | 0 | 0 | 1 | 0 |

Tab. 2. Profili di mortalità (MNE) dei principali domestici (bue, caprini, maiale) divisi per fasi. Abbreviazioni: D4: quarto deciduo; M3: terzo molare; +/-: dente in eruzione; +, ++, +++: stadi di usura crescente.

| | età del Bronzo | età del Ferro | | età Romana | | | Tardoantico | |
|-----|----------------|---------------|-----------------------|------------|-----------------|-----------------|-------------|-----------------------|
| | ELVAS | ELVAS | Stufles Stremitzer | ELVAS | Stufles Dominik | Stufles Senoner | ELVAS | Stufles Stremitzer |
| BT | 40,5 | 26,6 | 38,3 | 30,8 | 29,0 | 24,7 | 41,5 | 48,9 |
| C/O | 51,7 | 70,2 | 48,4 | 62,9 | 45,3 | 49,7 | 52,2 | 35,7 |
| SD | 7,8 | 3,2 | 13,3 | 6,3 | 25,7 | 25,6 | 6,3 | 15,4 |

Tab. 3. Composizione della fauna di Elvas (limitata ai principali domestici – bue, caprini e maiale) confrontata con le composizioni di altri siti, soprattutto ubicati nelle immediate vicinanze, ma in fondovalle (Bressanone Hotel Dominik, Bressanone Hotel Senoner, entrambi nel quartiere di Stufles). Dati di confronto da Riedel (1984, 1985).

vron e quattro metapodiali di cervo recanti dei fori (tutti provenienti dalla US 238).

DISCUSSIONE E CONCLUSIONI

Nell'età del Bronzo, la composizione faunistica distingue l'abitato di Elvas da quelli localizzati a poca distanza nell'ambiente più umido di fondovalle, ove l'allevamento del maiale rivestiva un maggior ruolo (Tab. 3). Bisogna tuttavia osservare che il maiale è frequentemente poco rappresentato nei siti protostorici dell'Alto Adige, dato che si rapporta sia al tipo di ambiente vegetale (scarsa diffusione del querceto misto) sia, probabilmente, a precise scelte culturali. In questa fase lo sfruttamento dei mammiferi domestici a Elvas indica comunità umane ad assetto pienamente agricolo e autosufficienti.

In età Romana i maiali continuano ad essere scarsi rispetto ad altri siti di fondovalle: ad esempio il carattere quasi urbano di Bressanone, dove si trovava una stazione stradale (*mansio*?) alla confluenza tra Isarco e Rienza, e dove la presenza di fattorie nel fondovalle conferiva al popolamento un aspetto diffuso e intensivo, l'allevamento del maiale, con percentuali nettamente superiori al 20-25%, rispondeva anche alle necessità di alimentazione di una popolazione probabilmente numerosa e dedita soprattutto ad attività artigianali e commerciali. In tal senso la scarsità di maiale registrata a Elvas durante l'età Romana può essere letta alla luce del carattere conservativo di un insediamento a vocazione agricola, già vecchio di mille anni, ma forse anche del ruolo di fornitore di carne per le necessità alimentari della città. Buoi e caprini domestici sembrano essere stati allevati certamente per la carne ma anche per altre finalità (lana, forza lavoro, latte e derivati) come dimostrato dalla presenza importante di individui adulti. L'evidenza della sostituzione delle piccole forme bovine dell'età del Ferro da parte delle grandi

razze romane d'importazione è ben visibile, e conferma i risultati già ottenuti da Riedel (1984, 1985); alcuni resti di bovini di taglia ridotta presenti nelle fasi più recenti del sito potrebbero indicare la sopravvivenza di popolazioni locali, come testimoniato anche in alcuni contesti coevi austriaci e sloveni.

Lotti faunistici caratterizzati da un alto numero di resti, e segnatamente di metapodiali (oppure, ove presenti, cavicchie ossee, ma sono sempre molto rare o fortemente frammentate) permettono di confermare, sia pure con cautela, dato lo stato di avanzamento della ricerca, anche la presenza di incroci tra la razza locale protostorica e la razza romana importata dalla Penisola o dalla Pianura Padana, già a suo tempo fondatamente ipotizzata da Riedel (1985). Esistono non solo chiare differenze di tipo dimensionale (i bovini protostorici sono alti poco più di un metro al garrese, mentre quelli romani superano i 120 cm), ma anche morfologico che, nel caso degli incroci, si traducono in un mosaico di tratti diversi assemblati. Questa situazione sembra confermata dagli studi attualmente in corso sugli importanti lotti faunistici romani e tardo-antichi di Ponte Gardena (in Val d'Isarco tra Bressanone e Bolzano) e Malles - Paulihof (alta Val Venosta a Ovest di Merano).

BIBLIOGRAFIA

- Boschin F. 2006, *La fauna protostorica del sito di Bressanone-Elvas (BZ)*, in U. Tecchiati, B. Sala (a cura di), *Studi di archeozoologia in onore di Alfredo Riedel*. Soprintendenza Provinciale ai Beni Culturali di Bolzano-Alto Adige, Bolzano, pp. 131-142.
- Boschin F., Weissensteiner M. 2008, Una casa datata alla prima età Romana imperiale scavata a Elvas presso Bressanone. Lo studio della fauna, *Annali del Museo Civico di Rovereto*, 23, pp. 3-34.
- Driesch A. von den 1976, *A guide to the measurement of the animal bones from archaeological sites*. Peabody Museum Bulletins, 1, Cambridge/Massachusetts.
- Riedel A. 1979, Die Fauna einer frühmittelalterlichen Siedlung in Stufles bei Brixen, *Der Schlern*, 53 (7), pp. 3-23.
- Riedel A. 1984, Die Fauna von zwei römischen Fundstätten im Brixner Gemeindegebiet, *Der Schlern*, 58, Heft 8, pp. 455-504.
- Riedel A. 1985, Results of the faunal investigation of some sites in South

- Tyrol - Ergebnisse der Untersuchung einiger Südtiroler Faunen, *Preistoria Alpina*, 21, pp. 113-117.
- Riedel A. 1986, Die Fauna einer eisenzeitlichen Siedlung in Stufels bei Brixen, *Preistoria Alpina*, 22, pp. 183-220.
- Rizzi Zorzi J. 2006, *Analisi comparata dei resti faunistici provenienti da due case dell'età del ferro a Bressanone-Stufles*, in U. Tecchiati, B. Sala (a cura di), *Studi di archeozoologia in onore di Alfredo Riedel*, Soprintendenza Provinciale ai Beni Culturali di Bolzano-Alto Adige, Bolzano, pp. 161-180.
- Tecchiati U., Morandi A., Negri P., Rizzi G., Rizzi Zorzi J. 2010, Archeologia, epigrafia, archeobotanica e archeozoologia di una casa della recente età del Ferro (V-IV sec. a.C.) scavata a Bressanone, Stufles (Bz) nella proprietà Russo (Stufles 16), *Annali del Museo Civico di Rovereto*, 26, pp. 3-103.
- Tecchiati U., Girardi M., Boschin F. 2012, Sacro o profano? Analisi del contenuto di una fossa del Bronzo finale scavata a Bressanone – Elvas (P.f. 574/2), Loc. Kreuzwiese (BZ), *Annali del Museo Civico di Rovereto*, 28, pp. 3-80.